

La «terra dei bambini» a Um Al Nasser (Striscia di Gaza)



Nel 2011 la richiesta di cooperazione della comunità beduina di Um Al Nasser (una delle popolazioni espulse dall'area di Bersheba nel 1948 e stanziate, dopo una fase di nomadismo, a nord della Striscia di Gaza) viene accolta da Vento di Terra Onlus, sia per garantire l'accesso a servizi educativi e sanitari ai bambini in età prescolare e alle donne del villaggio, che per recuperare e promuovere l'identità legata alla «civiltà della tenda», una società di tradizione antichissima nella quale la donna possedeva un ruolo centrale. La «terra dei bambini» rappresenta un modello per intervenire sulla relazione madre-figlio attraverso un ambiente dove le donne ritrovino una dimensione propositiva nella comunità e nella famiglia. Il progetto è parte di un programma che prevede anche la formazione di insegnanti, nel tentativo di dar vita a un percorso educativo diverso dall'attuale. Il centro è dotato di sei aule per 125 alunni, cinque spazi per attività didattiche, uno sportello di consulenza alle famiglie, un ambulatorio con laboratori di educazione alla salute e all'igiene, sotto la supervisione del Palestinian Medical Relief, e una corte interna centrale che comprende una zona a prato, giochi per bambini e la vasca di depurazione utilizzata per il recupero dell'acqua piovana per l'irrigazione e il lavaggio delle mani. La struttura è coordinata da uno staff educativo formato da Vento di Terra attraverso moduli didattici di pedagogia e gestionali.

Durante la costruzione del centro la comunità locale ha acquisito competenze tecniche partecipando attivamente al cantiere; in un territorio difficile per le vicende politiche e l'assenza di pianificazione urbanistica il plesso è stato realizzato in pochissimo tempo. Un organismo parzialmente interrato pare sorgere dal deserto attorno a un cortile centrale, con pareti isolanti realizzate con gli *earth-bag*, tecnica sperimentata da Nader Kalili negli anni ottanta e modello di autocostruzione già utilizzato con la comunità beduina Jahalin in Cisgiordania. Si reinterpreta il modello della tenda; un'ampia copertura, realizzata facendo ricorso a un certo grado di prefabbricazione, ripiega su se stessa con diverse inclinazioni raccogliendo l'acqua piovana accumulata in una vasca interrata. Gli ambienti parzialmente interrati godono dell'inerzia termica del terreno, i brise soleil in legno controllano l'irraggiamento solare, il sistema di ventilazione naturale mantiene un comfort igrotermico e la doppia copertura produce moti convettivi di aria calda e aria fresca. L'installazione di pannelli fotovoltaici, sfruttando le inclinazioni del tetto, garantisce l'autosufficienza energetica.

Progetto: ARCò - Architettura e Cooperazione, MCArchitects **Committente:** Vento di Terra Ong **Donatori:** Ministero degli Affari esteri, Cooperazione Italiana, Conferenza Episcopale Italiana, Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni, Lush Italia **Strutture:** Paolo Bacci - E Plus Studio **Impianto di fitodepurazione:** Mauro Lajo - Artecambiente **Impianto Fotovoltaico:** Mohammed Salem - Brothers Engineering Group, Marco Peduzzi - Rete Solare per l'Autocostruzione **Superficie:** 1000 mq **Cronologia:** giugno 2011 - dicembre 2011 **Costo:** 150.000 euro **Foto:** Archivio ARCò, Vento di Terra **Web:** www.ventoditerra.orgm, www.ar-co.org, www.mcarchitects.it

Vento di Terra Ong, fondata nel 2006, opera per il riconoscimento dei diritti e lo sviluppo delle comunità in territori di frontiera quali Haiti, il Mozambico e i Territori occupati palestinesi. Impegnata nei settori dell'educazione, dei servizi socio-sanitari, dell'architettura bioclimatica e della micro-impresa sociale, con ARCò realizza la Scuola di Gomme per 100 bambini della comunità beduina di Khan al Akhmar - utilizzando pneumatici dismessi e argilla - oggi inserita nel Sistema didattico nazionale palestinese. Nel 2010 ha riqualificato, sempre con il gruppo ARCò, la struttura scolastica di Abu Hindi, per le comunità beduine di Al Azharie (Gerusalemme est), che garantisce l'istruzione di base a 130 bambini Jahalin. I progetti delle scuole in Cisgiordania sono stati presentati come pratiche di qualità alla XII Biennale di Venezia nel 2010.

ARCò studio, fondato nel 2009, incontra il mondo della cooperazione internazionale affrontando l'emergenza umanitaria e attraverso la realizzazione di scuole in Palestina. La sostenibilità viene declinata nei progetti con la ricerca di tecniche che favoriscano l'autocostruzione, l'orientamento al riciclo, l'impiego di energie rinnovabili e i sistemi climatici passivi. Riceve nel 2011 l'Holcim Awards Silver, la menzione speciale al Premio internazionale Eme3 de Ciudad, il Premio speciale Selinunte per il contributo di miglioramento all'habitat nel 2012.

Mario Cucinella (1960). Costantemente alla ricerca sui temi legati alla progettazione ambientale, collabora con istituti universitari e programmi di ricerca banditi dalla Commissione Europea. Nel 2011, in occasione della Conferenza ONU sui Cambiamenti Climatici tenutasi a Durban, viene presentato il progetto «Green Schools» curato da MCA per conto di UNRWA, United Nations Relief and Work Agency.

